



Regione Toscana

Determinazione n. 7/AC/2014 del 16.9.2014

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano di Ambito Toscano

Parere fase preliminare di VAS

Autorità Procedente: - **Autorità Idrica Toscana (AIT)**

Autorità competente: - **NURV della Regione Toscana**

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 16.9.2014 presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Tommaso Bigagli, Carmela D'Aiutolo

Assenti: Paolo Matina, Rosanna Zavattini

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premessato che

- il Piano di Ambito Toscano è approvato dall'Assemblea dei Sindaci, sulla base delle proposte in termini di interventi e priorità individuati dalle Conferenze Territoriali;
- il Piano di Ambito Toscano, predisposto dall'Autorità Idrica Toscana (AIT), è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art.5 comma 2 della LR 10/10;
- l'autorità competente per la VAS è il NURV della Regione Toscana in base alla convenzione stipulata tra AIT e Regione Toscana, prot. n. AOOGR/177031 e sottoscritta in data 16.7.2014;
- l'AIT ha avviato la consultazione ai sensi dell'art.23 della LR 10/10 con nota prot. 0013087 del 22/07/2014, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale relativamente al piano in oggetto;
- l'AIT ha consultato il NURV e gli altri soggetti con competenze ambientali inviando il documento preliminare di VAS;
- il contributo sul documento preliminare deve essere reso entro il 19 settembre 2014;
- in data 28.07.2014, per conto del NURV, il Settore Valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana con nota prot. AOOGR/187228/F.50.20 ha avviato la consultazione VAS relativa al Piano in oggetto presso le competenti strutture regionali al fine di ottenere contributi sul documento preliminare, con scadenza 10.09.2014;
- è pervenuto il contributo di ARPAT prot.n.61729 del 16.9.2014;

esaminati

- il documento preliminare di VAS relativo al Piano di Ambito Toscano;

considerato che

Il Piano di Ambito ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 152/06 contiene:

- la ricognizione delle infrastrutture con la precisazione del loro funzionamento;

- il programma degli interventi: opere di manutenzione straordinaria, nuove opere e adeguamenti strutturali per il raggiungimento dei livelli minimi di servizio. Il programma specifica gli obiettivi da realizzare e le infrastrutture/tempi di realizzazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- il piano economico-finanziario;
- il modello gestionale ed organizzativo.

Il nuovo Piano di Ambito intende superare le pianificazioni esistenti in materia sulla base di motivazioni tecniche, amministrative e legislative, infatti è necessario omogeneizzare i sistemi di pianificazione e di controllo su scala regionale. La frammentazione della pianificazione e della gestione del SII hanno determinato criticità territoriali che sono state evidenziate al paragrafo 2.2 attraverso macro indicatori di servizio e attraverso una prima analisi degli elementi emersi per ciascuna Conferenza Territoriale.

Come illustrato dal proponente a pag. 35 il programma degli interventi, dal punto di vista della valutazione ambientale strategica, rappresenta la parte del piano di ambito di maggior interesse e su cui si ritiene corretto focalizzare le valutazioni di carattere ambientale. Il piano degli interventi si configura come uno strumento flessibile e soggetto a revisione periodica come indicato dal proponente a pag.36.

Il quadro conoscitivo si basa su indicatori di stato (macro indicatori di servizio) che sono stati utilizzati per determinare le criticità del sistema acquedottistico (qualità e quantità dell'acqua distribuita, sovrasfruttamento delle falde e dei corsi d'acqua, potenziali fenomeni di inquinamento delle acque prelevate, vetustà sistemi di adduzione e distribuzione, insufficienti volumi di riserva ecc.) e del sistema di depurazione e fognatura (allontanamento reflui e qualità degli scarichi, vetustà dei sistemi fognari, presenza di acque parassite, estensione trattamenti appropriati ecc). In particolare, considerate anche le peculiarità territoriali e le differenze negli assetti del servizio per ciascuna conferenza territoriale, e considerato che il piano di ambito si pone l'obiettivo di superare la frammentazione del SII riconoscendo che la misura degli attuali livelli di servizio è di per se una criticità da affrontare e risolvere nel nuovo piano, si ritiene sicuramente utile l'utilizzo di macro indicatori di servizio e di indici di performance applicati all'intero ambito regionale per la definizione del quadro conoscitivo e per la conseguente individuazione delle criticità in essere.

Il programma degli interventi e quindi la necessità di integrare il livello di pianificazione attuale viene costruito, come illustrato a pag.29, partendo dal "*confronto degli attuali livelli di servizio e delle risorse economiche (interventi ad oggi programmati fino al termine delle concessioni attuali)*". La tabella 10 di pag.30 descrive le criticità e gli indici di performance correlati che saranno quantificati; sulla base delle criticità il programma determina i fabbisogni e le priorità, e per conseguenza si avranno incidenze sulla tariffa.

Le analisi di coerenza e il rapporto con altre pianificazioni sono stati svolti in riferimento ai seguenti strumenti:

- Piani di Gestione dei Distretti idrografici;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e PTCP provinciali;
- Piani di gestione dei siti Natura 2000;
- Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano degli Interventi Strategici inseriti del PAER.

Il PAER contiene una versione preliminare del piano degli interventi strategici ossia un primo elenco di opere che costituisce il punto di partenza per l'affinamento della programmazione da parte dell'AIT che nel 2013, a seguito di approfondimenti di quadro conoscitivo, analisi di fattibilità e valutazioni di priorità, ha elaborato il "Piano degli interventi strategici" che contiene una strategia di dettaglio volta a prevenire sia criticità croniche, sia criticità potenziali della risorsa idrica. A pag.

90 del documento preliminare il proponente ricorda che il PAER conteneva *“40 interventi e che di questi l’A.I.T., con un proprio studio, nel quale si è tenuto conto dell’andamento climatico e dell’idrogeologia delle zone interessate, ne ha individuati 12 da inserire nel Piano d’Ambito. Ciò rileva rispetto alle modalità di valutazione delle alternative, per le quali non si poteva prescindere dal quadro delle scelte già fatte.”*

La descrizione sintetica dello stato attuale dell’ambiente è stata svolta rispetto alle seguenti componenti: aria, acqua, fattori climatici, difesa del suolo, natura e biodiversità.

Gli obiettivi generali del piano di ambito sono così declinati (pag.81 del documento preliminare):

“Individuare un unico Piano di Ambito su scala regionale che dovrà essere:

- *uno strumento di Pianificazione coerente con le Pianificazioni sovraordinate;*
- *coerente con la legislazione ambientale comunitaria;*
- *attento alla corretta definizione di criticità e dei livelli di servizio.”*

Tale declinazione sembra definire il ruolo e le caratteristiche del piano di ambito ma non gli obiettivi che si intende perseguire con la strategia di piano che peraltro dovrebbero configurarsi come *“misurabili”* sulla base del monitoraggio di piano (anche ambientale).

Gli obiettivi specifici vengono invece declinati nel seguente modo:

- *“disponibilità di acqua potabile per il consumo umano in modo continuativo, equo e sostenibile;*
- *rispetto della qualità ambientale;*
- *garanzia della qualità della risorsa”*

Questi obiettivi risultano difficilmente collegabili agli obiettivi generali per i motivi sopra esposti e sembrano avere caratteristiche più pertinenti alla definizione generale della strategia.

Il paragrafo di pag.82 riporta inoltre una serie di “esigenze” a valere sugli obiettivi specifici che invece potrebbero configurarsi esse stesse come obiettivi specifici considerando le caratteristiche di facile misurabilità nell’ambito del sistema di monitoraggio di piano.

Le azioni e gli interventi non sono al momento definiti nel documento preliminare.

A pag. 85 del documento preliminare viene illustrata la metodologia per la selezione degli interventi a partire da una serie di parametri tra cui criticità (differenza tra livello di servizio attuale e atteso), capacità dell’intervento di risolvere la criticità, costo dell’intervento, analisi di alternative laddove possibile, scala di intervento, analisi di priorità.

L’illustrazione delle caratteristiche generali del rapporto ambientale (paragrafo 6.1), riportata a pag. 87 è condivisibile e risulta di particolare interesse l’affermazione del proponente secondo la quale *“La valutazione di sostenibilità ambientale deve inoltre verificare la situazione ambientale delle aree oggetto degli interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, l’indicazione degli obiettivi a breve e medio termine, tenendo conto dei piani di gestione dell’ambiente, definiti e decisi a livello nazionale, regionale o locale, delle risorse finanziarie messe a disposizione e dei principali risultati del periodo di programmazione precedente, la valutazione dell’impatto prevedibile con la strategia e gli interventi previsti sulla situazione ambientale.”*

Tuttavia questa affermazione non sembra coerente con quanto riportato a pag 89 (paragrafo 6.2 Contenuti del rapporto ambientale del piano d’ambito) in relazione alle metodologie per la redazione del rapporto ambientale dove il proponente specifica che *“il Piano di Ambito ha natura strategica, programmatica, relativa alla programmazione degli investimenti. Esso non è immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l’uso dei suoli ossia la previsione delle opere applicate ai contesti territoriali, e di conseguenza non ha effetti diretti, immediatamente*

misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche e neanche sulle risorse idriche, che pure sono il suo campo oggettuale primario.”

A pag. 90 il proponente, in relazione alle misure per il monitoraggio, afferma che *“il monitoraggio del Piano d’Ambito, di competenza di A.I.T., non può essere niente di più del controllo dell’effettiva realizzazione da parte del Gestore degli interventi previsti. Sarà demandato agli Enti proposti al monitoraggio delle condizioni ambientali considerare la realizzazione di tutte le misure inserite nella programmazione sovraordinata e verificarne l’efficacia nel complesso, con il dovuto rinvio al rispetto della normativa vigente (controlli ARPAT, ASL, etc.) per quanto concerne l’impatto sull’ambiente da parte degli interventi di Piano.”*

esprime, a voti unanimi dei presenti,

il seguente parere

1 - In linea con quanto richiesto dalla normativa, il piano dovrà contenere la ricognizione delle infrastrutture con la precisazione del loro funzionamento; si ritiene opportuno che tali informazioni vengano sottoposte a valutazione e che quindi nel rapporto ambientale sia contenuta una valutazione/analisi delle capacità infrastrutturali esistenti e siano indicate le criticità e i punti di forza a scala regionale e locale. I dati utilizzati sono quelli relativi all’anno 2011: non è stato evidenziato se le informazioni sono ancora attuali oppure dal 2011 ad oggi ci sono state variazioni sulle infrastrutture, magari con possibili miglioramenti legati all’attuazione del precedente Piano.

2 - Poiché il programma degli interventi viene costruito sulla base dei livelli di servizio e delle criticità esistenti si ritiene necessario associare agli indici di performance dei valori obiettivo o dei targets prestazionali (eventualmente dati dalla normativa di settore) e l’arco temporale in cui si intende perseguirli altrimenti non risulta comprensibile l’assenza o la presenza di criticità e non risulterebbe possibile valutare l’efficacia della strategia del programma per la risoluzione/mitigazione delle criticità stesse. Si rileva inoltre che molti indici di performance hanno valenza territoriale e quindi potrebbero essere cartografati al fine di avere una “mappatura” che risulterebbe utile per livelli di pianificazione settoriale collegata al piano di ambito (nell’ottica del coordinamento delle pianificazioni in materia di tutela e gestione della risorsa idrica) e per i livelli di pianificazione strutturale ed urbanistica di livello locale.

3 - Poiché il programma degli interventi si configura come uno strumento flessibile soggetto a revisione periodica si ritiene necessario chiarire gli aspetti riguardanti le modifiche del piano degli interventi anche in relazione all’applicazione delle procedure di VAS o di verifica di assoggettabilità a VAS.

4 – In riferimento alle analisi di coerenza si ritiene necessario:

- chiarire con maggior approfondimento i rapporti tra il Piano di Ambito, il Piano di Tutela delle Acque e i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici. In particolare i Piani di Gestione evidenziano la necessità di una pianificazione integrata per superare il mancato coordinamento tra gli interventi fino ad oggi inseriti all’interno della pianificazione d’ambito e gli obiettivi ambientali dei Piani di Tutela e del Piano di Gestione. Appare necessario che il presente Piano d’Ambito espliciti, in uno specifico paragrafo all’interno del RA, come si intende attuare tale coordinamento, come si correlano le misure e le azioni del PTA e del PdG con gli interventi del PdA, le eventuali sovrapposizioni tra livelli di pianificazione e/o il collegamento funzionale tra le stesse;
- prendere a riferimento, in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica e di valutazione degli effetti sul paesaggio, i recenti strumenti adottati dalla Regione Toscana: Adozione

dell'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico – DCR 2 luglio 2014, n. 58;

- Sviluppare le analisi di coerenza con il Piano regionale dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati in relazione alla tematica dei rifiuti provenienti dalla gestione del SII

5 - Il PAER non risulta ancora approvato e il "Piano degli interventi strategici", anche nella sua forma avanzata rispetto a quella contenuta nel PAER, non risulta essere stato oggetto di un percorso di valutazione e approvazione tuttavia nel documento preliminare di VAS del Piano di Ambito il "Piano degli interventi strategici" è inserito nella parte delle analisi di coerenza. Il parere motivato del NURV sul PAER in qualità di autorità competente per la VAS richiama la necessità di sottoporre anche ad una attenta valutazione ambientale la definitiva stesura del piano degli interventi strategici anche con riferimento alla valutazione di alternative.

Si ritiene quindi necessario chiarire il rapporto tra "Il piano degli interventi strategici" e il Piano di Ambito e qualora, attraverso il presente piano venga definita anche la programmazione strategica di cui si davano indicazioni preliminari all'interno del PAER, si ritiene necessario, anche alla luce della determinazione n. 2 dell'11/06/2013 del NURV, condurre una attenta valutazione ambientale del piano degli interventi strategici: analisi delle alternative, valutazione delle alternative, effetti ambientali, criteri di selezione e priorità, scelta degli interventi anche attraverso un sistema di ponderazione che tenga conto dell'intensità degli effetti ambientali, della qualità delle risorse impattate, della fattibilità economica (comprensiva delle misure di mitigazione degli effetti ambientali negativi).

6 - In relazione agli elementi di quadro conoscitivo ambientale si ritiene necessario integrare le componenti ambientali rispetto a quelle analizzate nel documento preliminare. Dovranno essere forniti elementi di quadro conoscitivo in riferimento a tutte le componenti definite alla lettera f) dell'allegato 2 alla LR 10/10 su cui verrà condotta la valutazione degli effetti. In particolare si ritiene fornire una sintesi del quadro conoscitivo in relazione ai seguenti aspetti sui quali il piano potrebbe avere incidenze: salute umana, patrimonio culturale e paesaggistico, energia e rifiuti.

7 - Viste le novità normative, l'aggiornamento dei dati e delle metodologie di rilevamento, e le campagne di monitoraggio nel frattempo eseguite raccomandiamo che nella prossima redazione del Rapporto Ambientale il quadro conoscitivo sia adeguatamente aggiornato.

Inoltre in relazione all'efficienza ed efficacia della rete di raccolta si ritiene d'interesse che nel Rapporto Ambientale siano analizzati anche i seguenti argomenti:

- la copertura depurativa espressa come percentuale del carico depurato sul totale del carico generato;
- la qualità delle acque di balneazione;
- la qualità delle acque marine costiere;
- la qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi;
- la qualità delle acque superficiali interne destinate alla vita dei pesci;
- lo stato chimico delle acque sotterranee in relazione al rischio di diffusione dell'inquinamento da centri di pericolo (siti contaminati, aree industriali, discariche etc.) e in relazione allo sfruttamento sostenibile in condizioni di equilibrio tra prelievo e ricarica naturale del corpo idrico sotterraneo, ai fini di prevenire fenomeni di ingressione di acqua di mare (cuneo salino) o richiamo di contaminanti naturali/antropici;
- la qualità delle acque a specifica destinazione, con particolare riferimento alle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, descrivendone lo stato di qualità e le relative specifiche misure di protezione in uso.

Inoltre, vista la stretta correlazione tra acque reflue scaricate o veicolate dalla rete fognaria e qualità delle acque marine destinate alla balneazione, tale correlazione dovrebbe essere evidenziata nel RA attraverso un'analisi approfondita del sistema strutturale depurativo e fognario della fascia costiera con particolare riferimento a :

- potenziale depurativo e incremento turistico;
- impatto derivante da situazioni meteorologiche caratterizzate da precipitazioni significative;
- qualità delle acque destinate alla balneazione.

Si rileva anche che non sono stati inseriti tra i criteri necessari all'individuazione delle criticità esistenti, la valutazione di situazioni ripetutamente evidenziate da segnalazioni, con particolare attenzione a quelle recanti disagi alla popolazione (cattivi odori, sversamenti fognari ripetuti, ecc).

8 - Sulla base di quanto espresso nelle considerazioni del presente parere si ritiene necessario esporre la strategia di piano con più chiarezza (albero degli obiettivi-azioni/interventi) e sottoporla, all'interno del rapporto ambientale, a valutazione di coerenza interna; tale valutazione dovrà estendersi e prendere in considerazione anche gli interventi e le azioni collegate agli obiettivi specifici.

9 - In relazione alla declinazione della strategia del Piano d'ambito si evidenziano i seguenti elementi:

a) vista la natura strategica e programmatica del piano si ritiene opportuno che venga affrontata anche la tematica relativa alla proposta di individuazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione, ai sensi dell'Art. 94 del Dlgs 152/2006, considerando le criticità presenti in diversi corsi d'acqua della Toscana: residui di pesticidi nelle acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili.

b) si rileva l'assenza di riferimenti specifici ai DMV (Deflussi minimi Vitali) che rappresentano una delle maggiori criticità nello sfruttamento della risorsa idrica. Si ritiene che nel Piano tale aspetto debba essere approfondito, sollecitando le autorità competenti, se del caso, a determinarne i valori in riferimento ai corpi idrici interessati dalle captazioni previste dal SII.

c) nell'ottica della tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica e del risparmio idrico si ritiene necessario che il Piano si ponga anche i seguenti obiettivi e definisca le azioni e misure per raggiungerli:

-incentivazione del riutilizzo delle acque reflue depurate, anche individuando specifici interventi (costruzione condotte, costruzione impianti di post trattamento) dopo attenta analisi nei bisogni

-nello spirito di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee, laddove possibile, subordinare l'attivazione di nuove fonti di approvvigionamento o il loro potenziamento ad interventi di riduzione delle perdite di rete, con sostituzione delle condotte più obsolete;

-individuazione delle situazioni di criticità, sia in relazione alle caratteristiche degli acquedotti (ad esempio mancanza di serbatoi di miscelazione con pozzi recapitanti direttamente nella rete di distribuzione, come avviene nel Comune di Cecina) sia in relazione agli aspetti qualitativi delle risorse idriche (approvvigionamenti in zone vulnerabili da nitrati, salinizzazione delle falde costiere...).

d) si riterrebbe infine importante che, a livello strategico, fosse definita una dotazione idrica procapite di riferimento che non sia soggetta ad aumenti nel corso degli anni di validità del Piano, adottando le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e proseguendo nella sensibilizzazione al risparmio idrico degli utilizzatori finali determinando una riduzione dei consumi.

e) nell'ottica del miglioramento della qualità delle acque marino costiere destinate alla balneazione in alcune aree omogenee con classificazione "scarsa o "sufficiente", o addirittura non idonee, potranno essere decisivi interventi come l'eliminazione di eventuali interconnessioni tra fognatura nera e fognatura bianca e/o il potenziamento dei sistemi di telecontrollo sulle stazioni di sollevamento, allo scopo di minimizzare la possibilità di sversamenti di liquami non depurati.

f) si ritiene di particolare importanza, che il Piano affronti il tema, già segnalato tra le criticità del contesto, delle forti piogge in tempi brevi che saturano il sistema fognario e causano l'arrivo a mare dei reflui senza depurazione con risvolti fortemente negativi sul settore turistico.

g) il Piano dovrebbe puntare anche al miglioramento degli scarichi a mare anche per quanto riguarda gli impianti di tipo industriale.

h) si segnala che si parla di approvvigionamento di risorse idriche dal Magra per la zona della Verilia: si segnala l'importanza di un'attenta analisi di fattibilità di tale azione per gli effetti ambientali che il togliere acqua da un comprensorio dove questa è utilizzata a diversi livelli (potabile, irriguo, industriale) per fornirla ad un comprensorio totalmente diverso potrebbe provocare.

10 - La metodologia utilizzata per selezionare gli interventi dovrebbe essere integrata anche con parametri che tengano conto dei potenziali effetti ambientali poiché la scelta tra alternative, richiesta dall'allegato 2 alla LR 10/10, deve essere svolta anche in riferimento alla sostenibilità ambientale. Tale parametro appare inoltre direttamente collegato con i parametri economici dell'intervento in quanto funzionale a definire gli effetti ambientali che necessitano di misure di mitigazione e che a loro volta determinano dei costi direttamente influenti sul parametro "quantificazione del costo dell'intervento".

11 - Sulla base di quanto espresso nelle considerazioni del presente parere in relazione ai contenuti della valutazione ambientale che saranno rappresentati nel rapporto ambientale si evidenzia che il piano di ambito è quadro di riferimento per opere ed interventi che, sia all'interno del programma degli interventi che all'interno del piano degli interventi strategici, trovano definizione territoriale su una scala che consente, al pari delle verifiche di fattibilità economica, le verifiche di sostenibilità ambientale e di valutazione degli effetti che quindi dovranno essere condotte secondo quanto illustrato al paragrafo 6.1 del documento preliminare e si dovrà dare atto di come si è arrivati alla scelta tra alternative come richiesto alla lettera h) dell'allegato 2 alla LR 10/10. Si sottolinea nuovamente che le valutazioni di sostenibilità economica e di stima dei costi degli interventi non possono prescindere dalla valutazione degli effetti e dall'individuazione di misure di mitigazione degli effetti negativi che a loro volta potrebbero incidere in modo non indifferente sulla fattibilità e sostenibilità economica. La valutazione degli effetti ambientali deve pertanto essere condotta fin da questo livello di programmazione, le scelte di piano e gli indirizzi verso i livelli di pianificazione territoriale successiva dovranno quindi basarsi anche sugli esiti della valutazione ambientale.

Si ritiene che le strategie e quindi i relativi piani come quello in esame abbiano un impatto/beneficio che si distribuisce sull'intera realtà analizzata, impatto o beneficio che va oltre gli aspetti che potranno essere esaminati attraverso le valutazioni sul singolo piano attuativo (VAS dei piani attuativi), se non addirittura sulla singola opera (VIA) che risulteranno quindi sempre assolutamente parziali e non terranno conto del quadro di insieme. A titolo di esempio è infatti ragionevole pensare che lo studio sulle modalità di approvvigionamento e depurazione dei reflui in un'area, non abbia necessariamente molta relazione con lo studio analogo di un'altra area, ma l'insieme delle opere previste in un'area, potrebbe avere una azione sinergica positiva o negativa su un altro territorio; in fase di VIA della singola opera, queste azioni potrebbero non emergere e non pesare nell'espressione della pronuncia di compatibilità.

12 - Ai sensi della lettera i) dell'allegato 2 alla LR 10/10 il Piano di Ambito dovrà contenere la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e delle misure correttive adottate"*. Si ricorda che il monitoraggio ai sensi della normativa in materia di VAS sui piani e programmi assicura:

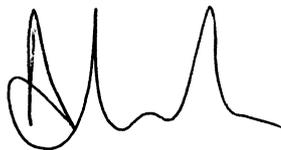
a) il controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;

b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

Inoltre si ricorda che ai sensi dell'art.29 della LR 10/10 *“Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale. Il piano o programma individua le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.”*

Nel monitoraggio VAS di verifica degli effetti ambientali dell'attuazione del Piano, dovranno confluire le informazioni derivanti dagli indicatori di monitoraggio ambientale delle VAS relative agli strumenti di attuazione, nell'ottica non di duplicazione, ma di completezza del percorso di valutazione e verifica di feedback, propri della VAS, attraverso completi e esaustivi rapporti di monitoraggio.

Aldo Ianniello



Tommaso Bigagli



Carmela D'Aiutolo

